GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — GIOVEDI 6 LUGLIO — NUM. 158

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Venerdì 7 luglio 1893, alle ore 3 pomeridiane

ORDINE DEL GIORNO:

I. Lettura e svolgimento di una proposta di legge del senatore Pierantoni;

II. Sorteggio degli Uffici;

III. Discussione del progetto di legge: Pensione di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali, che passò e passerà al servizio dello Stato (N. 136).

Il vice-Presidente
TABARRINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **342** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto 25 maggio 1879 n. 4900;

Veduto il nuovo testo della tabella riguardante il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882 n. 810;

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili competenti;

Ritenuto che sarebbe giustificata la necessità delle richieste modificazioni all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Per il Guardasigilli*: GIOLITTI.

Modificazioni alla Tabella del numero e delle residenze dei notari del Regno, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882, n 810.

COLLEGIO DEL DISTRETTO NOTARILE	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numeri dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882 num. 810	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 18 giugno 1893
Padova	Anguillara Veneta. .	1	»
Id.	Correzzola	1	»
Id.	Grantorto.	1	»
Id.	Vescovana	1	»
Teramo	Castel Castagna. . .	»	1

Visto, d'ordine di S. M.
Pel Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
GIOLITTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 luglio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	29 0	18 0
Domodossola . .	coperto	—	31 7	17 8
Milano.	3|4 coperto	—	34 7	17 8
Verona	coperto	—	33 8	20 0
Venezia	piovoso	calmo	30 0	20 4
Torino	1|2 coperto	—	30 2	19 4
Alessandria . . .	3|4 coperto	—	33 5	20 3
Parma	coperto	—	33 1	17 4
Modena	coperto	—	31 4	17 2
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	29 0	23 6
Forlì	coperto	—	30 3	20 2
Pesaro	coperto	calmo	28 4	19 5
Porto Maurizio . .	1|4 coperto	mosso	28 5	21 3
Firenze	coperto	—	32 6	19 8
Urbino	coperto	—	27 8	15 7
Ancona	temporalesco	calmo	30 0	22 0
Livorno	coperto	legg. mosso	29 5	20 0
Perugia	coperto	—	30 6	17 4
Camerino . . .	piovoso	—	27 6	18 3
Chieti	coperto	—	25 8	17 0
Aquila	coperto	—	28 0	15 0
Roma	1|2 coperto	—	33 7	20 2
Agnone	3|4 coperto	—	28 0	16 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|4 coperto	calmo	26 0	18 6
Napoli	coperto	calmo	29 5	21 3
Potenza	sereno	—	25 9	17 0
Lecce	sereno	—	28 7	19 5
Cosenza	sereno	—	32 0	18 5
Cagliari	sereno	calmo	34 2	22 8
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	27 0	22 0
Palermo	sereno	calmo	32 2	14 5
Catania	sereno	calmo	29 9	22 2
Caltanissetta . . .	—	—	—	—
Siracusa	sereno	calmo	30 3	21 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 luglio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759.0
Umidità relativa a mezzodì. 54
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo. . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 31,°7. Minimo 20,°2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 luglio 1893.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Russia e sull'Inghilterra; a 763 in Germania; Mosca 753; Calais 755; Zurigo 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temporali con pioggie sull'Italia superiore; temperatura alquanto diminuita al Nord; venti variabili.

Stamane: cielo sereno al Sud, nuvoloso a coperto altrove; venti varii deboli a freschi; barometro da 759 a 760 millimetri al Nord e nell'Alto Tirreno, a 761 nel basso Tirreno e in Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi variabili, cielo vario con temporali nel continente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 5 luglio 1893

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia all'1.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del Ministro della marina che partecipa la promozione dell'ing. Martorelli.

Dichiara quindi vacante il Collegio di Urbino.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle Banche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene essenziale alla vita economica del paese la esistenza dei Banchi meridionali, e ad assicurarla tende il presente disegno di legge.

La disposizione quindi contenuta in esso relativa alla riscontrata non può danneggiarli e lo dimostra con i risultamenti ufficiali degli anni precedenti.

Di più, ridotti gli Istituti di emissione da sei a tre, la riscontrata diminuirebbe molto d'importanza.

Tuttavia il Ministero udite le diverse opinioni, e per studiare più ponderatamente la cosa, rimette la questione della riscontrata ad un Decreto Reale da convertirsi in legge entro il 1893.

Propone quindi che all'art. 5 si dica:

« Ciascun Istituto deve accettare in pagamento i biglietti degli altri Istituti dovunque questi abbiano una sede, una succursale o una rappresentanza.

« E' obbligato a riceverli anche per operazioni facoltative nelle Provincie in cui i detti biglietti hanno corso legale.

« Durante il corso legale dei biglietti le norme per il cambio di essi fra gli Istituti saranno stabilite con Decreto Reale da presentarsi entro il 1893 al Parlamento per essere convertito in legge ».

SPIRITO è lieto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e lo ringrazia degli schiarimenti da lui dati.

Ringrazia altresì il Governo di aver differito la questione per studiarla più ponderatamente, senza che nulla sia pregiudicato.

Vorrebbe poi che l'approvazione per legge del Decreto preceda il funzionamento della Banca d'Italia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, nota che il decreto produrrà subito i suoi effetti.

La Camera poi delibererà come crede.

SONNINO è convinto che nei primi tempi la Banca d'Italia farà patti larghi al Banco di Sicilia per non averlo avversario e alleato al maggiore degli Istituti senza azioni, il Banco di Napoli; ma poi è certo che eserciterà una pressione quando ne abbia il modo, avvenga esso per via di un decreto Reale o per altra. Conviene quindi con la legge in discussione regolare questo punto importante. Posta la grave questione essa va subito risolta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che l'on. Sonnino parte dal principio che uno degli Istituti non debba pensare ad altro che a rovinare gli altri. Ora con questa legge si assicura la vita dei Banchi meridionali per 20 anni. Quindi dichiara assolutamente che non può accettare nessun emendamento all'articolo. Sarebbe costretto altrimenti a ritirarsi. (Approvazioni al centro — Vivissime proteste alla estrema sinistra e in altri punti della Camera).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che la Camera è libera di prendere quelle decisioni che crede. Egli dichiara però che quando si tolga il proprio carattere alla legge, non crede di poterla ulteriormente sostenere. Quindi si ritirerebbe. (Commenti, rumori, vivissima agitazione).

PRESIDENTE sospende la seduta.

(La seduta è sospesa al tocco e 40 minuti e ripresa alle 2,20).

Prega i deputati di discutere con tutta l'ampiezza e tutta la vivacità, ma rispettando la dignità dell'assemblea. (Bene!)

COCCO-ORTU, relatore, dichiara che, ritenendo necessario che la questione sia maturamente studiata, la Commissione ritira la sua proposta e si associa a quella del Governo. (Bene!)

FERRARIS M., sarà calmo perchè crede che quelli che sono del suo avviso abbiano tanta forza di ragioni da poter fare su di essa pieno assegnamento.

Non può modificare il convincimento esposto ieri sugli effetti della riscontrata pel Banco di Napoli.

Ricorda che nel 1892 la Banca Nazionale ha introitato tre miliardi di biglietti degli altri Istituti d'emissione, in più dei suoi incassati dagli Istituti medesimi.

Fatte le debite proporzioni, è certo che il Banco di Napoli non potrebbe resistere ad una lotta impegnata con tali forze.

Ciò posto, a quali concetti si ispirerà il decreto Reale? Le disposizioni del decreto Reale sono decisive, però la Camera non può prendere una risoluzione ove non sappia a quali concetti s'informeranno.

A suo avviso si potrebbe mantenere in vigore, come proponeva questo Ministero col disegno di legge del dicembre 1892, le disposizioni del decreto del 1891 fino al giorno in cui non siano abrogate da una nuova legge, e presenta una disposizione in questo senso.

MICELI non comprende come il presidente del Consiglio il quale mentre presentava con lui disegni di legge per la pluralità delle Banche, confidava al marchese Alfieri di Sostegno (Commenti) la sua predilezione per la Banca unica, pretenda oggi un voto di fiducia sopra una questione che minaccia la esistenza dei Banchi meridionali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione) avverte che l'art. 5 è la copia letterale dell'art. 17 del disegno di legge che fu presentato dall'onor. Miceli nel novembre 1889. (Ilarità). Legge l'articolo 17 (Applausi a sinistra) e domanda: Come si può oggi trovare addirittura criminoso lo stesso articolo?

Si può trovar necessario di adottare altre misure, ed egli stesso ha riconosciuto questa necessità perchè non vuole altro che assicurare la prosperità del Banco di Napoli (Bene!) ma non si deve perciò discendere ad attacchi personali.

Quanto alla conversazione che egli avrebbe avuto tre anni fa col marchese Alfieri, dichiara che certamente la memoria ha tradito i signor marchese. (Si ride).

MICELI ammette l'identità della disposizione; ma nota che le condizioni presenti sono molto diverse da quelle del 1889 giacchè in quel tempo non si dava alla Banca Nazionale la forza che le si attribuisce con questo disegno di legge.

COLAJANNI N. non comprende come il ministro persista nel non voler mantenuto fino a nuova legge il regime in vigore; molto più che quel regime il ministro Grimaldi pochi mesi addietro non voleva menomamente mutare.

SCIACCA DELLA SCALA propone che si sostituisca all'articolo 5 il corrispondente articolo del disegno di legge presentato dai ministri Grimaldi e Lacava del 6 dicembre 1892.

DE BERNARDIS come napoletano e come italiano supplica il Governo a non volere che una questione tecnica e politica sia tramutata in regionale e lo esorta ad accettare la proposta dell'onorevole Ferraris, che corrisponde all'approvazione pura e semplice della proposta fatta dallo stesso onorevole Giolitti col disegno di legge 6 dicembre 1892.

BERIO non crede che nessun pericolo sorga dall'accettazione della proposta del Governo, giacchè la riscontrata non potrà essere ripresa che il 1° gennaio 1894 e nel novembre 1893 sarà presentato il decreto Reale che ristabilirà la riscontrata; sicchè, se essa non corrisponderà alle vedute della Camera si potrà impedirne l'attuazione. (Vive approvazioni).

ROSSI L. I dissenzienti non essendo ormai divisi che da una questione di forma, prega la Camera di riservarsi di risolvere la questione a novembre accettando la proposta del Governo. (Commenti).

DI RUDINI (Segni d'attenzione) ricordate le nobili e patriottiche tradizioni della opposizione nel nostro Parlamento, esorta la Camera a non persistere nel volere che sia risoluta ora la grave questione della riscontrata, e ad accettare quindi la proposta dell'onorevole Maggiorino Ferraris. Se il Governo non consentisse, propone che si rimandi l'articolo alla Commissione; se insistesse nel volerlo approvato, dovrebbe votar contro.

ZEPPA riferendosi ai precedenti, dichiara che non può accettare una proposta, quale è quella dell'onorevole Ferraris, che consacrerebbe lo *statu quo*, con tutte le conseguenze dell'opera del passato Ministero. (Rumori a destra). Esorta i suoi amici a votare l'articolo proposto dal Ministero.

GRIPPA, firmatario della proposta Berio, non può consentire nelle ultime dichiarazioni di questi. Domanda esplicite dichiarazioni al Governo.

GRIMALDI, ministro del tesoro, all'onorevole Miceli ricorda che nel gennaio 1891 fu preparato un disegno di fusione fra le Banche toscane e la Banca Nazionale e in quella convenzione si diceva che il diritto di emissione dei Banchi meridionali dovrebbe essere di mano in mano ridotto finchè essi fossero rivolti ad altro scopo.

Con questo veramente si tendeva alla Banca unica; ma con la legge che si discute ciò, per venti anni almeno, è assolutamente escluso e la vita dei Banchi meridionali è assicurata.

Quanto all'articolo 5 osserva che tutte le leggi bancarie hanno sempre dato ampie facoltà al Governo in materia di riscontrata.

Ora invece con questa legge, per la prima volta, si prescrive che il decreto Reale in proposito abbia ad esser convertito in legge.

La Banca d'Italia non comincerà a funzionare fino al 1° gennaio 1894; quindi fino a quel momento rimangono senza bisogno di dichiarazione tutte le norme vigenti e non ha ragione alcuna l'emendamento Ferraris, in parte.

Che cosa adunque si teme? Il decreto Reale sarà presentato alla Camera prima della sua attuazione.

Il Governo studierà, come ha detto il Presidente del Consiglio, con tutta ponderazione la questione, e presenterà un decreto rispondente ai bisogni, in piena armonia con la legge, e per garantire l'esistenza dei Banchi meridionali. (Applausi al centro).

CARPI giura.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 5° quale è stato proposto dal presidente del Consiglio e accettato dalla Commissione.

CHIMIRRI ritira il suo emendamento e voterà contro l'articolo.

MONTAGNA ritira il suo emendamento, accettando l'articolo.

GRIPPO ritira l'aggiunta proposta da lui, dall'onorevole Berio e da altri, e voterà contro l'articolo.

FERRARIS M. ritira la sua proposta e voterà pure contro l'articolo.

SCIACCA DELLA SCALA, essendo il suo emendamento la riproduzione dell'articolo quale fu presentato già dall'onorevole Grimaldi e dall'onorevole Lacava, lo mantiene.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare alla Camera che ora non si tratta di legge di proroga ma di legge organica; quindi occorrevano diverse disposizioni.

SCIACCA DELLA SCALA in seguito a preghiera di amici ritira il suo emendamento e voterà contro l'articolo.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'articolo, sul quale non vi ha contestazione.

(È approvata).

BRANCA non trovando esplicite le dichiarazioni del Governo voterà contro la seconda.

GIUSSO convinto che questa legge porti alla distruzione dei Banchi meridionali, voterà contro.

SONNINO convinto che il Decreto Reale si ispirerà ai concetti manifestati dal Governo ritira i suoi emendamenti e voterà contro.

SPIRITO avendo avuto piene assicurazioni sui dubbi da lui espressi in principio di seduta, voterà l'articolo. (Approvazioni e rumori).

RINALDI convinto che il Decreto risponderà al concetto della legge che tutela la coesistenza dei Banchi meridionali con la Banca d'Italia, voterà l'articolo.

GARIBALDI voterà l'articolo, ma si riserva di discutere a suo tempo il Decreto, per sostenere i Banchi meridionali.

MUSSI non può approvare che per Decreto Reale si risolvano gravissime questioni, e si asterrà dal voto.

PRESIDENTE annunzia che è stata chiesta la votazione nominale su questo articolo, dagli onorevoli Sonnino, De Martino, Antonelli, Levi, Casale, Materi, De Nicolò, Lucifero, Pugliese, Flaùti, Bufardeci, Quarto di Belgioioso, Papadopoli, Bertolini, Torrigiani, Galli e Costa.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Amore — Andolfato — Anzani — Aprile.

Baccelli — Badini — Basini — Berio — Bettòlo — Bonaccosa — Borruso — Boselli — Bracci — Brin — Brunialti — Brunicardi — Buttini.

Calderara — Calpini — Calvi — Cambiasi — Canegallo — Cao-Pinnà — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casana — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavallini — Cefaly — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Cianciolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Contarini — Coppino — Costantini — Cremonesi — Cucchi.

Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — De Luca Ippolito — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Blasio — Di San Giuliano.

Elia — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Faldella — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gallotti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Gorio — Grandi — Grimaldi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Leali — Licata — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucchini — Luciani — Luporini.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Marzotto — Masi — Maury — Mel — Merello — Mestica — Miraglia — Mirto-Seggio — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico.

Nicastro — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pace — Palberti — Panizza — Papa — Parpaglia — Pastore — Pelloux — Petronio — Peyrot — Piaggio — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pisani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Pottino — Pozzo — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Raggio — Randaccio — Reale — Riboni — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Roux — Ruggeri Giuseppe.

Sacchi — Sani Giacomo — Scaramella-Manetti — Simonelli Ranieri — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sorrentino — Spirito Francesco — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Toaldi — Tondi — Tornielli — Tortarolo — Tozzi — Trigona — Trinchera — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Villa — Vischi.

Weill-Weiss.

Zecca — Zeppa — Zizzi.

Risposero no:

Agnini — Antonelli — Arnaboldi.

Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Bertolini — Bonasi — Bonin — Borgatta — Branca — Brunetti — Bufardeci.

Caetani Onorato — Cambray-Digny — Cappelli — Casale — Casilli — Cavallotti — Celli — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cibrario — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Conti — Costa — Curioni.

D'Alife — Damiani — Danieli — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Rudinì — Di Trabia — Donati.

Falconi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Flaùti — Fortunato.

Galli Roberto — Garavetti — Giordano-Apostoli — Giusso — Grippo.

Lazzaro — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lucca Piero — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Materi — Mecacci — Mercanti — Merlani — Miceli — Mocenni.

Nicotera.

Palizzolo — Papadopoli — Perrone — Piovene — Placido — Pugliese.

Rampoldi — Ricci — Rizzo — Roncalli — Rospigliosi — Rubini.

Sacchetti — Saporito — Sciacca Della Scala — Serena — Serristori — Silvani — Silvestri — Socci — Soja — Sonnino Sidney — Sormani.

Tiepolo — Torelli — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vacchelli — Valle Angelo — Vendemini — Vienna.

Zappi.

Si astennero:

Capilongo.

Fani.

Galeazzi.

Luzzatto Attilio.

Mordini — Mussi.

Pandolfi — Paternostro — Pellegrini.

Quintieri.

Sineo — Suardi Gianforte.

Sono in congedo:

Arbib.

Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Bocchialini.

Camagna — Campi — Clemente — Comandini.

Di San Donato.

Graziadio.

Luzzatti Ippolito.

Miniscalchi.

Pais-Serra — Panattoni — Paolucci — Pasquali.

Rava.

Senise.

Testasecca.

Zuccari.

Sono ammalati:

Coffari.

Di Sant'Onofrio.

Lugli.

Manganaro.

Ponti.

Schiratti — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Guelpa.

Morin.

Niccolini.

Ungaro.

In missione:

Morelli Gualtierotti.

Nasi.

Romanin-Jacur.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Presenti 317
Risposero *no* 203
Risposero *sì* 102
Si astennero 12

(La Camera approva la seconda parte dell'art. 5 e quindi il suo complesso).

CURIONI svolge il seguente art. 5 *bis* da lui proposto.

« Le controversie che in attinenza alle disposizioni della presente

legge possono sorgere fra i tre Istituti emittenti, o fra esse e i possessori dei biglietti, sono sottratte alla cognizione dei tribunali ordinari e deferite alla IV sezione del Consiglio di Stato ».

Confida che questo articolo aggiuntivo sarà accettato dalla Commissione e dal Governo.

Qualora non fosse accolto si riserva di proporre analogo articolo a fine della legge.

LACAVA ministro di agricoltura e commercio, osserva che la IV Sezione del Consiglio di Stato fu istituita per risolvere questioni amministrative e non è quindi competente in questioni bancarie.

Non può quindi accettare questo articolo aggiuntivo.

COCCO-ORTU, relatore, si associa alle osservazioni del ministro.

CURIONI ritira l'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE dà lettura dell' art. 6 proposto dalla Commissione così concepito:

« La riserva degli Istituti di emissione dovrà essere portata, entro un anno, a 40 per cento della circolazione, e sarà composta per il 33 per cento in moneta legale italiana metallica, in monete estere ammesse a corso legale nel Regno e in verghe d'oro e per il rimanente potrà anche essere composta di cambiali sull'estero, con firme di primo ordine, riconosciute come tali anche dal Ministero del Tesoro.

« La parte metallica della riserva dovrà essere composta almeno per tre quarti in oro ».

FERRARIS M., essendo stato presentato dalla Commissione questo nuovo testo dell'art. 6 non svolge gli emendamenti da lui proposti insistendo però nella necessità di un aumento graduale annuo della riserva metallica.

RUBINI dà ragione della seguente aggiunta da lui proposta:

« Alla scadenza del primo triennio il Governo si riserva la facoltà di ordinare per legge un ulteriore aumento della riserva ».

Esamina particolarmente lo stato delle riserve delle principali Banche d'Europa, per argomentarne la opportunità della sua proposta.

SAPORITO propone che all'articolo 6 siano fatte precedere le seguenti parole:

« Per tutto il tempo in cui non avrà luogo la convertibilità dei biglietti ».

Fa rilevare l'utilità dell'aggiunta proposta, e chiede se essa sia accettata dalla Commissione e dal Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritenendo questa aggiunta superflua, prega l'on. Saporito di ritirarla. Simile preghiera fa all'onorevole Rubini.

SAPORITO la ritira.

RUBINI aggiunge schiarimenti alle ragioni con le quali ha sostenuto la sua proposta, che crede necessaria per garantire la circolazione fiduciaria.

MONTAGNA, dopo la votazione dell'art. 1° e dopo la nuova formula proposta dalla Commissione, trovandovi incluse alcune parti del suo emendamento, lo ritira.

MARTINI G., ritirando il suo emendamento, si associa a quello del l'on. Rubini.

FERRARIS M. ritira il suo emendamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, e COCCO-ORTU, relatore, dichiarano che non possono accettare l'aggiunta proposta dall'onorevole Rubini.

(Non è approvata e si approva l'art. 6°).

PRESIDENTE dà lettura dell'art 7°.

« I biglietti degli istituti sono dei tagli di lire 50, 100, 500 e 1000.

« L'emissione di biglietti da 25 lire è mantenuta finchè sia provveduto riguardo ai biglietti di Stato.

« La quantità dei biglietti da 25 lire che ciascun Istituto potrà emettere, sarà stabilita per decreto Reale. »

PLACIDO svolge il seguente emendamento:

« La Banca d'Italia non potrà emettere biglietti di taglio inferiore a 100 lire, se non per una somma che eguagli il cinque per cento della sua circolazione.

« Placido, Della Rocca, Casilli, Pugliese, Arcoleo, Palizzolo, Flaùti, Modestino. »

Spiega come le Banche in genere preferiscano i biglietti di piccolo taglio. perchè rimangono più facilmente nella circolazione. Si lamenta perchè con un decreto del 15 giugno la Banca Nazionale è stata favorita ottenendo una proporzione maggiore del consueto di biglietti di piccolo taglio.

Dimostra infine come sia necessario che le Banche minori abbiano una proporzione maggiore di biglietti di piccolo taglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce che è opportuno che gl' Istituti minori abbiano in proporzione una più grande quantità di biglietti di piccolo taglio, però non può accettare che la Banca Nazionale abbia quella proporzione di biglietti di piccolo taglio, che le vorrebbe assegnare l'on. Placido.

PLACIDO, non insiste nel testo emendamento perchè sia assicurato che i Banchi minori abbiano una proporzione maggiore di biglietti di piccolo taglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura l'onorevole Placido che qualunque Governo darà ai Banchi minori la giusta proporzione di biglietti di piccolo taglio.

SAPORITO svolge il seguente emendamento:

Al 3° comma si sostituisca il seguente:

« L'emissione dei biglietti da 25 lire è mantenuta finchè non avrà luogo la convertibilità dei biglietti. »

Dimostra come riesca inutile il mantenere in circolazione i biglietti di 25 lire quando vi è la convertibilità del biglietto in oro.

FILI'-ASTOLFONE desiderebbe una maggiore garanzia dal Governo affinchè fosse assicurato che gl'Istituti minori avranno una proporzione maggiore di biglietti di piccolo taglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che il Governo ha la facoltà di determinare la proporzione dei biglietti di piccolo taglio, ed userà di questa facoltà per assicurarne una proporzione maggiore ai Banchi meridionali.

Quanto alla questione dei biglietti di 25 lire della quale ha parlato l'on. Saporito, crede che si debba regolare quando si ritireranno i biglietti dello Stato.

PLACIDO, FERRARIS e SAPORITO ritirano i loro emendamenti.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 7.

(È approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 8 modificato nel seguente modo dalla Commissione:

« Al più tardi, entro due anni dalla data della promulgazione della presente legge, dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di banca presentemente in corso.

« Quelli della Banca Nazionale del Regno d'Italia, della Banca Nazionale Toscana e della Banca Toscana di Credito saranno sostituiti con biglietti della Banca d'Italia, e quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia con altri biglietti corrispondenti degli Istituti medesimi.

« I biglietti attuali dei detti Istituti cessano di aver corso col 31 dicembre 1897.

« Quelli che non saranno presentati al cambio entro il 31 dicembre 1902 saranno prescritti ».

SAPORITO dà ragione del seguente emendamento:

Al 1° comma sostituire il seguente:

Al più tardi entro un anno dalla data della promulgazione della presente legge dovrà cessare ogni emissione dei biglietti di Banca presentemente in corso.

COCCO-ORTU, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Saporito.

SAPORITO lo ritira.

CREMONESI ritira l'aggiunta, che aveva presentata in questo articolo.

DANEO svolge un'aggiunta, tendente a far sì che la metà del valore dei biglietti prescritti vada a vantaggio della Cassa degli inabili al lavoro.

FERRARIS M. si associa interamente all'aggiunta dell'onorevole Daneo.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, accetta l'aggiunta dell'onorevole Daneo.

COCCO-ORTU, relatore, sull'aggiunta dell'onorevole Daneo, la Commissione lascia alla Camera piena libertà di decisione.

CURIONI crede che prima di pigliare una deliberazione su questo

argomento bisogna vedere se le Banche non domanderanno un compenso per il nuovo onere loro imposto.

DANEO crede che nessun compenso potranno domandare le Banche per il contributo, che daranno alla Cassa della vecchiaia.

SONNINO voterà contro la proposta perchè non crede che si possa fare della filantropia colla borsa degli altri.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 8 come era stato proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero.

(È approvato).

Pone a partito l'aggiunta proposta dagli onorevoli Daneo, Ferraris ed altri deputati così formulata:

« Il valore dei biglietti prescritti andrà per metà a vantaggio della Cassa nazionale degli inabili al lavoro. »

(È approvata).

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 9 modificato dalla Commissione nel seguente modo:

« Alla fabbricazione dei biglietti dei tre istituti concorreranno lo Stato e ciascun rispettivamente degli Istituti stessi, in modo che nè lo Stato, nè l'Istituto possa formare un biglietto completo.

« Con decreto Reale, promosso dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, saranno stabilite le norme per la fabbricazione dei biglietti, per la loro sostituzione quando siano logori o danneggiati, per il loro annullamento e abbruciamento. Saranno pure determinate le quantità dei biglietti da lasciare come scorta a ciascuno Istituto e le norme per controllare l'uso di questi biglietti.

« Per decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, saranno stabilite le forme, i tagli e le caratteristiche dei biglietti da fabbricarsi, tanto per la prima emissione, quanto per il servizio di scorta.

« Le spese per la fabbricazione dei biglietti sono a carico degli Istituti.

« La fabbricazione e la somministrazione dei biglietti non attribuiscono allo Stato alcuna responsabilità, nè verso il pubblico, nè verso gl'Istituti.

STELLUTI-SCALA lamenta la soverchia frequenza con la quale in Italia si falsificano i biglietti di Banca.

Deplora pure che la fabbricazione delle nostre carte-valori sia interamente affidata alle fabbriche estere, mentre le nostre fabbriche di carta, e specialmente quella di Fabriano, a giudizio degli stessi stranieri, fabbricano le carte più perfette.

Loda lo Stato perchè sempre ha fatto fabbricare nel paese i suoi biglietti e spera, che, con le opportune norme e cautele, lo stesso potranno fare le Banche, assicurando un vantaggio di 700,000 lire annue all'industria nazionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce che il Governo non ha mai avuto a pentirsi della fabbricazione delle carte valori, che ha commissionato in Italia, perciò l'on. Stelluti può esser sicuro che il Ministero farà di tutto perchè la sua domanda relativa alla fabbricazione dei biglietti di Banca sia accolta. (Approvazioni).

FERRARIS MAGGIORINO domanda al presidente del Consiglio se i biglietti di cassa e quelli di scorta saranno calcolati come facenti parte della circolazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde che il biglietto di Cassa non può essere compreso nella circolazione.

Fa rilevare come i biglietti di scorta siano una necessità assoluta, però questa scorta deve essere accuratamente disciplinata ed a ciò provvede la nuova compilazione dell'articolo fatto dalla Commissione ed accettata dal Governo.

Prega perciò l'onor. Rossi di ritirare il suo emendamento giacchè con questa nuova redazione dell'articolo la scorta è assai bene controllata.

ROSSI L. dopo le spiegazioni del presidente del Consiglio ritira il suo emendamento, che era così formulato:

« *All'ultimo comma dopo le parole*: la fabbricazione e la somministrazione, *aggiungere*: e il controllo ».

FERRARIS MAGGIORINO incomincia ad essere d'accordo col presidente del Consiglio (viva ilarità) per quel che riguarda i biglietti di scorta, però non crede che vi sia una seria garanzia riguardo ai biglietti di cassa, che possono essere impiegati in operazioni di borsa a brevissima scadenza. Il peggio è che con queste operazioni di aggiotaggio le Banche contribuiscono a riacrudire l'aggio.

SONNINO ritira la sua aggiunta.

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 9 come è proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministero.

(È approvato).

Dà lettura dell'articolo 10 modificato dalla Commissione.

« La tassa di circolazione è stabilita nella misura dell'uno per cento all'anno. E' soggetta a questa tassa la circolazione media effettiva dei biglietti, dedotto l'ammontare della riserva, a forma della prima parte dell'articolo 4.

« La tassa viene liquidata e riscossa, entro il 20 gennaio e il 20 luglio di ciascun anno, sulla media della circolazione accertata per il semestre precedente.

« Quando risulti, che, alla fine del secondo biennio, la liquidazione delle immobilizzazioni proceda regolarmente, secondo le disposizioni dell'art. 13, la tassa di circolazione sarà ragguagliata ad un quinto del saggio medio dello sconto, nel semestre al quale si riferisce la circolazione tassata, purchè la tassa non ecceda la misura dell'uno per cento.

« Gli Istituti pagheranno allo Stato, oltre la tassa normale e con le stesse modalità e scadenza per essa stabilite, una tassa straordinaria, corrispondente al doppio della rispettiva ragione dello sconto per la circolazione dei biglietti eccedente i limiti fissati dalla presente legge od il rapporto prescritto con la riserva metallica voluta dall'art. 6 »

GIUSSO svolge il seguente emendamento:

Modificare le prime parole del 1° comma nel seguente modo:

« La tassa di circolazione è stabilita nella misura del mezzo per cento. »

Dimostra come una tassa di circolazione troppo elevata possa contribuire a spingere le Banche a fare degli affari rischiosi ed inoltre fa rilevare come la diminuzione della stessa tassa sia un mezzo potente per affrettare il cambio dei biglietti in moneta metallica dalla parte delle Banche.

La sparizione dell'aggio sull'oro farebbe risparmiare al Governo una somma molto maggiore di quella, che perderebbe colla riduzione della tassa di circolazione.

SAPORITO dà ragione del seguente articolo sostitutivo:

« La tassa di circolazione per tutto il tempo in cui non avrà luogo il cambio dei biglietti con valuta metallica è stabilita nella misura dell'uno per cento; indi sarà ridotta a cinquanta centesimi per mille.

« La detta tassa sarà calcolata come segue;

« L'ammontare del portafoglio commerciale e del portafoglio delle anticipazioni della Banca, come anche quello dei prestiti ad interesse, che essa potrebbe consentire al Governo, alle Provincie, ai Comuni ed ai privati, sono addizionali giorno per giorno.

« Il totale per un anno è diviso per il numero dei giorni dell'anno.

« La media ricavata è colpita dalla tassa ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può accettare la proposta dell'on. Giusso, nè quella dell'on. Saporito.

PRESIDENTE avverte che gli onorevoli Sonnino e Montagna non insistono nei loro emendamenti.

SANGUINETTI dà ragione di un suo emendamento, col quale propone che nel penultimo comma siano soppresse le parole: « purchè la tassa non ecceda la misura dell'uno per cento. »

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non può accettare l'emendamento dell'onor. Sanguinetti.

Così pure non può accettare la proposta degli onorevoli Fili-Astolfone, Tasca-Lanza, Nicolosi, Contarini, Cirmeni, Figlia, Palizzolo e Pottino perchè siano aggiunte in fine dell'articolo le parole: « ed in relazione alla durata della circolazione » poichè questo concetto è implicito nell'articolo.

COCCO-ORTU, relatore, risponde ai vari oratori, associandosi alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

GIUSSO, ritira, sebbene a malincuore, il suo emendamento, constatando che nulla si vuol fare per migliorare il nostro sistema bancario.

SANGUINETTI non insiste nel suo emendamento: osserva però che un ulteriore riduzione di tassa non gioverebbe che ai banchieri.

FILI-ASTOLFONE, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, delle quali prende atto, non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 10 secondo il testo concordato fra Ministero e Commissione.

(È approvato).

Pone in discussione l'articolo 11, secondo il nuovo testo concordato.

« Il debito degli Istituti rappresentato da pagherò o vaglia cambiari, assegni bancari, fedi di credito o altri titoli diversi dai biglietti emessi, ma pagabili a vista, deve essere garantito con speciale riserva eguale almeno al 40 per cento del debito stesso, e composta secondo è stabilito nell'articolo 6.

« I pagherò, i vaglia cambiari, gli assegni bancari e le fedi di credito pagabili a vista in tutte le sedi e succursali di ciascun Istituto devono essere nominativi. »

PRESIDENTE avverte che gli onorevoli Montagna, Saporito e Berio rinunciano ai loro emendamenti su questo articolo.

RUBINI raccomanda al ministro delle finanze di estendere agli altri Istituti di credito il sistema dell'abbuonamento per la percezione della tassa sui titoli di credito.

GAGLIARDO, ministro delle finanze, terrà conto di questa raccomandazione dell'onorevole Rubini.

MARTINI G. dà ragione del seguente emendamento aggiuntivo:

« Ad ogni modo ai titoli sopradetti dovrà corrispondere o un deposito o un credito dell'Istituto ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Martini di non insistere nel suo emendamento; non essendo dubbio che ad ogni fede di credito o pagherò o vaglia cambiario corrisponde sempre un deposito o un credito.

MARTINI G. prende atto di questa dichiarazione e non insiste nel suo emendamento.

(L'articolo 11 è approvato — Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di sapere dall'onorevole ministro della pubblica istruzione quando intenda di presentare definitivamente il disegno di legge per modificazione ai titoli 3° e 4° della legge 1859 riferibile all'ordinamento delle scuole secondarie classiche.

« Valli Eugenio. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e della giustizia se, pur continuando le trattative con la Lega monetaria latina, non ritengono per intanto opportuno, di fronte ai fatti ufficialmente constatati dalla circolare del ministro del tesoro di eccitare le autorità competenti a prevenire e reprimere con la massima sollecitudine gl'incettatori della moneta italiana.

« Merlani, Rossi L., Marcora, Luzzatto R. »

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'inesplicabile ritardo frapposto alla necessaria riforma dell'orario della ferrovia Termoli-Benevento-Campobasso, con grave danno delle popolazioni malgrado i voti espressi dalla provincia, comune e Camera di commercio.

« De Gaglia, Quarto Di Belgioioso, De Salvio, Falconi, Di Biasio ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli esteri sulla condotta del personale addetto al Consolato generale italiano di Malta, e sul trattamento che si fa agl'italiani, che si recano in quell'isola italiana.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze e quello di grazia e giustizia, per conoscere dal primo quanto vi sia di vero in ciò, che affermano due giornali di Milano intorno all'illegale restituzione di oltre mezzo milione di tasse doganali fatta nel 1892 alla Ditta A. Pinto e C. di Novara, mediante la intromissione di un giornalista di Roma, e, in caso affermativo, di che mezzi questi si valse; e per sapere dal ministro di grazia e giustizia, se; data la esistenza dei fatti e la presunzione di corruzione, intenda di invitare l'autorità giudiziaria a procedere a norma di legge.

« Agnini ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che domani la Camera tenga seduta al tocco, rimandando ad altra seduta le interrogazioni.

MERLANI propone che venerdì mattina si tenga seduta per lo svolgimento delle interrogazioni.

PRESIDENTE prega l'onor. Merlani di riservare alla tornata di domani tale sua proposta.

(La proposta dell'onorevole presidente del Consiglio è approvata).

La seduta termina alle 7,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Nella seduta antimeridiana, il sottosegretario per le Colonie, Delcassé, combattendo la proposta della soppressione del credito di 24 milioni di franchi per l'Annam ed il Tonchino e parlando della questione del Siam, dichiarò che saprà obbligare i Siamesi a dare soddisfazione alle giuste rivendicazioni della Francia.

Soggiunse che sarebbe pericoloso pel Siam di continuare a resistere (Applausi).

PARIGI, 5. — Malgrado la pioggia, numerosi curiosi stazionano, dalle 8 di stamane, sui boulevards Saint Germain e Saint Michel. La guardia repubblicana a cavallo impedisce gli attruppamenti.

BUENOS-AYRES, 5. — Aristobulo Del Valle è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 5. — Si assicura che l'incaricato d'affari inglese abbia domandato sabato ufficialmente che i condannati di Angora siano graziati prima della sentenza della Corte d'appello.

Si crede che la domanda avrà l'esito desiderato e che la grazia sarà fatta prima dell'arrivo del Kedive d'Egitto, il cui soggiorno quì durerà tre settimane.

MASSAUA, 5. — Sono giunte al Governatore lettere di Ras Mangascià, con dichiarazioni di fedeltà ed amicizia.

Ras Mangascià rimane ad Adigrat fino all'autunno.

Tutto è tranquillo dalla parte del Sudan.

Osman Digma è presso Berber sul Nilo.

In Kassala sono rimasti pochi dervisci.

BERLINO, 5. — Il Re ha chiuso la sessione del Landtag prussiano nella Sala Bianca del Castello, leggendo un discorso, nel quale rilevò l'acquisto fatto dalla Prussia dell'isola di Helgoland; enumerò le varie leggi votate nella sessione e soprattutto quella per la riforma tributaria ed espresse i suoi ringraziamenti per l'assiduo concorso prestato dal Landtag in tale riforma. Constatò poscia che i risultati finanziari dell'anno scorso superano le previsioni e concluse esprimendo la convinzione che, come nella sessione ora chiusa, anche in avvenire il Landtag s'inspirerà nell'opera sua al sentimento di patriottismo.

BERLINO, 5. — Il Reichstag ha eletto oggi a presidente Levetzow (conservatore); a primo vicepresidente Buol (Centro) ed a secondo vicepresidente Buerklin (liberale-nazionale).

Venerdì il Reichstag comincerà la discussione del progetto militare.

BERLINO, 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore che conferisce l'Aquila Nera al generale Cosenz, capo dello Stato maggiore italiano.

ALESSANDRIA D'EGITTO, — Ier l'altro vi furono alla Mecca 260 decessi di cholera ed a Gedda 490.

MADRID, 5. — La *Gaceta* annunzia che vi furono 5 casi sospetti di cholera a Palaf Urgell, in provincia di Gerona.

BUENOS AYRES, 5 — Saens Pena non ha potuto formare un Gabinetto moderato ed ha invitato i radicali a costituire il Ministero.

La soluzione della crisi non sembra prossima.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 5 luglio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
luglio 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	94,77 1/2 80 77 1/2		— —	Ex coup. L. 2,17
»	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	94,80 75 72 1/2	94,72 1/2			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	94,70 67 1/2 65				— —	
aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida	94,85 94,75	— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			59 75	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 75	
giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			105 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 1	
aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			400 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			486 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			491 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			663 — 2	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			525 — 3	
luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1300 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
luglio 93	300	300	» » Generale		— —			309 — 4	
genn. 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			450 — 5	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	766		— —	
luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1102 — 6	
genn. 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	257 257 1/2		— —	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			58 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			130 —	
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			272 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			221 —	
genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			320 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			140 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			24 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			225 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	50		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
genn. 93	100	100	Az. Fondiaria Incendi		— —			75 — 7	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 — 8	
			Obbligazioni diverse.						
luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			292 — 9	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			160 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	[illegible]	— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

4 luglio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 608
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 436
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 062
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 763

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

1) ex coup. £. 12,50 — 2) id. div. £. 23,50 — 3) id. id. £. 12,50 — 4) ex coup. £. 7,50 — 5) id. £. 12 — 6) id. £. 12,50 — 7) id. £. 4 — 8) id. £. 7,50 — 9) id. £. 6,34.

Errata corrige. — Ieri il cambio su Londra venne fissato 26,46 a tre mesi e 26,62 chèque e non 26,41 e 26,58, come fu stampato per equivoco

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		105 22 1/2
	Parigi	Cheques	105 75	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 47
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 63
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 28 luglio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1893.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 35
» 3 0/0	60 30
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	490 —
Az. Fer. Meridionali	693 —
» » Mediterranee	543 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	318 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (an.)	185 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	765 —
» » Acqua Marcia	1112 —
» » Condot. d'ac.	263 —
» » Gen. Illumin.	272 —
» » Tramway Om.	222 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare	65 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	230 —
» » Mat. Later.	145 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	140 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	24 —
» » An. Piem. di Elettr.	225 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita.	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	160 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*